



Marzabotto, 26/06/2024

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.it

e, per opportuna conoscenza,

Spett.le Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazione
c.a. Dott. Ruggero Mazzoni e Dott.ssa Elena Tugnoli
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Parco Eolico Emilia" da realizzarsi nei Comuni di Monterenzio (BO), Casalfiumanese (BO), Castel Del Rio (BO), Castel San Pietro Terme (BO). Progetto PNIEC. [ID: 9056]. Osservazioni sulle integrazioni fornite dal proponente EMILIA PRIME S.r.l., ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 6 Dir. 92/43/CEE "HABITAT".

In riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Parco Eolico Emilia", in qualità di Ente gestore di due Siti Natura 2000 prossimi all'area di progetto della wind farm (ci si riferisce in particolare alla ZSC-ZPS IT4050001 "Gessi bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" e alla ZSC-ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico"), dopo avere analizzata la documentazione integrativa predisposta dal proponente, si comunica quanto segue, seguendo i punti delle osservazioni e integrazioni richieste dallo scrivente Ente con nota inviata alla Regione Emilia-Romagna il 02/03/2023, registrata a protocollo con n. 852/2023.

Considerazioni generali

Come indispensabile premessa ricordiamo che il coinvolgimento del nostro Ente deriva dalla necessità di verificare che l'impianto, da solo o in concorrenza con altri esistenti o di progetto, determini una incidenza negativa significativa su popolazioni e habitat di specie animali presenti nei Siti di nostra competenza, riferendoci principalmente all'avifauna e chiroterofauna di interesse europeo.

Il Parco eolico di progetto si colloca in una zona appenninica caratterizzata da una elevata naturalità, come conferma la presenza in prossimità di diversi ed estesi Siti Natura 2000, Siti peraltro connessi tra loro da una rete ecologica di rango regionale che i documenti non evidenziano e considerano. Il valore naturalistico di tali istituti dell'Unione europea sta, infatti, nell'essere nodi di una rete diffusa, in particolare nell'evidente significato che gli stessi assumono per le migrazioni (con funzione di



fondamentali *stepping stone* negli spostamenti in direzione Nord/Sud) di uccelli e chiroterri di importanza europea e/o per il valore che dette aree determinano per i movimenti stagionali di mammiferi e uccelli che li utilizzano periodicamente su un contesto più locale.

Dalla integrazione si ricava che la lunghezza (“perimetro”) del parco eolico è di 17 km, la superficie di rischio complessiva è di oltre 460 ettari e la superficie effettivamente spazzata dai rotorami ammonta ad oltre 20 ettari: **si tratta pertanto di un nuovo elemento da valutare con la massima attenzione proprio in ottica di perdita/alterazione dell'idoneità degli habitat di vita di specie animali di interesse europeo, di impatto sulle popolazioni che frequentano stabilmente o periodicamente le aree, di frammentazione e riduzione della funzionalità ecologica, considerandolo su scala temporale e biogeografica adeguata.**

Rispetto delle indicazioni della Regione Emilia-Romagna sulla componente biodiversità (parere del 10 marzo 2023)

Si segnala come diverse delle richieste su tale tema sono rimaste inascoltate o parzialmente accolte; questo fatto limita le nostre possibilità di Valutazione appropriata.

Rispetto delle linee guida di cui alla Deliberazione. G.R. 1191/2007

Lo Studio d'incidenza non è stato riformulato ed integrato seguendo lo schema di cui all'allegato B “Contenuti dello studio d'incidenza” della Deliberazione G.R. 1191/2007. A titolo di esempio, tra le varie componenti mancanti dello Studio figurano valutazioni circa eventuali alternative (ad es. diverse localizzazioni, parziale realizzazione...) e di eventuali Misure di compensazione proposte per il progetto, di cui si ricorda la definizione, ovvero “*gli interventi non strettamente collegati con l'opera, ma che vengono realizzati a titolo di compensazione ambientale*”.

Progetto di monitoraggio ambientale sulle specie animali di interesse comunitario

Il programma di monitoraggio integrativo condotto nel 2023 avrebbe dovuto essere preventivamente concordato con i vari Enti preposti alla tutela dei Siti Natura 2000 proprio per renderlo attinente alle problematiche di conservazione più rilevanti: non risulta che tale utile confronto ci sia stato, perdendo una buona occasione di concentrare gli sforzi su elementi utili e necessari.

Considerazioni sullo Studio d'incidenza e sul monitoraggio 2023 su Uccelli e Chiroterri

Lo Studio aggiornato (impropriamente citato come VINCA che è il procedimento in capo all'Ente pubblico e non al proponente) continua a sottovalutare il possibile effetto sulla componente biologica, in particolare sulle specie animali di interesse comunitario di nostro principale interesse, ossia pipistrelli ed uccelli.

Tale effetto negativo viene minimizzato sia per quanto attiene la fase di realizzazione/dismissione dell'importante impianto che, e questo rappresenta il limite principale dello Studio, per quanto attiene la fase di esercizio. Le misure di mitigazione appaiono del tutto insufficienti e inadeguate a



garantire una effettiva mitigazione dell'impatto dell'infrastruttura energetica.

Si precisa, tra le varie, che *“programmare Piani di monitoraggio”* è certamente fondamentale per indagare l'impatto dell'impianto in esame, ma non è considerabile una Misura di mitigazione, la quale è per definizione caratterizzata da un'opera concreta di mitigazione dell'impatto.

La relazione di monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna presentata ha descritto numerose presenze faunistiche di importanza conservazionistica, sia per quanto riguarda gli uccelli che i chiroterteri.

Questo dato viene però affiancato da un'analisi del rischio ritenuta *“bassa”* nonostante elementi quali la presenza, accertata con rilievi che possiamo ritenere speditivi e puntiformi rispetto all'entità dell'area da indagare, ma anche l'effettivo riscontro dovuto alla mortalità di chiroterteri registrata

Lo Studio sull'avifauna dell'area - seppure di durata limitata e tale da potere essere ritenuto *“preliminari”* circa l'effettiva importanza dell'area sotto l'aspetto avifaunistico - dimostra indiscutibilmente la grande importanza naturalistica dell'area. Pur segnalando che per alcune specie (come ad es. il Gufo reale o il Succiacapre) i protocolli seguiti non sono quello i più adatti, il quadro conoscitivo che emerge conferma la necessità di valutare attentamente l'impatto di un impianto del genere; ciò nonostante, lo Studio - in modo a nostro avviso illogico - ritiene scarsa l'incidenza e non propone misure di gestione e mitigazione condivisibili e coerenti con le problematiche di conservazioni che i monitoraggi evidenziano.

Lo Studio sui chiroterteri non è stato svolto, come richiesto esplicitamente dalle Misure di conservazione, per un'area di 5 km e secondo le indicazioni di EUROBAT. Segnaliamo che non ci è chiaro come siano state indagate le ampie zone nel buffer richiesto per la ricerca dei roost; del tutto inadeguati ci paiono il numero di punti di ascolto (solo 5 rispetto a 9 aerogeneratori), il periodo di svolgimento, il numero di giornate di rilevamenti, le attrezzature impiegate (non automatiche e inefficaci per controllare le aree effettivamente spazzate dai futuri rotor); mancano poi considerazioni sulle specie migratrici e la loro fenologia e sulle specie maggiormente sensibili agli impianti eolici come il Miniottero che notoriamente è presente nei Siti Natura 2000 contermini.

Pur con questi limiti, che rendono a nostro avviso del tutto preliminare ma insufficiente tale documento, emerge un quadro preoccupante là dove si esamina l'impatto *post operam* dell'impianto di Casoni di Romagna, che conferma una mortalità accertata che richiederebbe considerazioni che lo Studio non analizza, anche in ottica di impatto cumulativo.

Come nel caso degli uccelli, lo Studio - in modo non consequenziale e razionale - ritiene scarsa l'incidenza sulla chiroterofauna di interesse europeo e non propone misure di gestione e mitigazione condivisibili e coerenti con le problematiche di conservazioni che i monitoraggi hanno evidenziato.

Valutazione sull'effetto cumulativo

Non è stata considerata con la dovuta attenzione l'effetto cumulativo dovuta alla presenza



dell'impianto già in attività di Casoni di Romagna valutando il potenziale effetto "complessivamente". Nonostante la relazione sui chiropteri evidenzia dati di mortalità sull'attività dell'impianto di Casoni di Romagna – confermando pertanto che l'impianto ha abbattuto negli anni un numero di pipistrelli di varie specie tutt'altro che trascurabile - lo Studio nulla aggiunge al dato fattuale di un impatto che deve essere analizzato e mitigato.

Si osserva, inoltre, anche come lo Studio ignori una proposta di altro Parco eolico di progetto che andrebbe considerato in tale ottica (progetto PNIEC "Parco eolico Emilie", 40,5 MW, in Comune di Casalfiumanese (BO); proponente Emilie Wind S.r.l.).

Valutazioni sull'effetto barriera e sull'inquinamento luminoso

Questi due effetti non sono stati calcolati né quantificati, ma solamente definiti come "non significativi" sulla base dei dati descritti nella relazione di monitoraggio.

Limiti dello Studio d'impatto sulla componente naturalistica

Riguardo la fase di cantiere della realizzazione delle torri eoliche, dei cavidotti e della viabilità che comporterà necessariamente un impatto su habitat, vegetazione spontanea (comprese aree forestali) e fauna locale (di cui alcune specie tutelate dalle Direttive europee, da norme nazionali e dalla Legge regionale sulla Fauna minore): non sono state proposte misure compensative se non per i tagli forestali.

In conclusione, si ritiene che **la documentazione esaminata sulla componente naturale di nostra competenza** (ZSC-ZPS IT4050001 "Gessi bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" e ZSC-ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico"), **non possa ritenersi sufficiente ad effettuare una adeguata Valutazione appropriata ai sensi delle Linee guida nazionali.**

Come evidenzia lo Studio di incidenza e le stesse speditive analisi di campo dimostrano, l'area di intervento è, infatti, habitat di vita e di transito/migrazione di numerose e minacciate specie di uccelli e chiropteri di interesse conservazionistico per l'Unione europea.

Considerando che l'Autorità competente può autorizzare un progetto **solo dopo avere accertato che non si rechi pregiudizio all'integrità dei Siti Natura 2000**, proprio a partire dai limiti dello Studio esaminato che non si basa su dati (per qualità e quantità) sufficienti allo scopo ed in forza del "principio di precauzione", **nel timore di una incidenza negativa significativa sulla componente faunistica di interesse europeo e di un effetto negativo significativo rispetto agli obiettivi di conservazione di cui alla Dir. 92/43/CEE e Dir. 2009/147/CE, per quanto di competenza siamo tenuti in questa fase ad esprimere un parere negativo alla realizzazione dell'impianto in argomento.** Ricordiamo che il succitato riferimento al "principio di precauzione" previsto dall'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE) (ex articolo 174 del TCE), si fonda sulle Linee guida nazionali per la VInCA, stante l'obiettivo istituzionale di garantire *"un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio applicato ogni qualvolta non sia possibile*



escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze significative generate” da un progetto come quello di cui trattasi

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.



Il Responsabile dell'Area Ambiente

Dott. David Bianco*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993.



Riferimenti normativi e tecnici

Per il presente parere si è fatto riferimento, oltre che allo Studio d'incidenza, alla bibliografia di seguito citata, alla documentazione e alla cartografia tecnica in possesso dell'Ente circa i Siti Natura 2000 IT 4050012 (anche IT4050001 per la specie Miniottero), in particolare in merito alle specie animali di interesse comunitario che utilizzano il sito e che effettuano migrazioni e spostamenti.

1. "Gestione dei siti Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" C(2018) 7621 final del 21 novembre 2018 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019 - (2019/C 33/01)
2. "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE" C(2021) 6913 final del 28 settembre 2021
3. "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019)
4. Formulario Standard, Misure di conservazione e Piano di gestione del Sito Natura 2000 IT4050001 e del Sito Natura 2000 IT4050012
5. Misure di Conservazione approvate con DGR n. 1147 del 16 luglio 2018
6. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (G.U. Serie generale n. 258 del 6.11.07)
7. EUROBATS.MoP5. Record Annex 9 - 5th Session of the Meeting of Parties; Ljubljana, Slovenia, 4 – 6 September 2006. Resolution 5.6 *Wind Turbines and Bat Populations*
8. Rodrigues, L.; Bach, L.; Dubourg-Savage, M.; Karapandža, B.; Kovač, D.; Kervyn, T.; Dekker, J.; Kepel, A.; Bach, P.; Collins, J.; Harbusch, C.; Park, K.; Micevski, B.; Minderman, J. (2015). *Guidelines for Consideration of Bats in Wind Farm Projects Revision 2014* (Publication S.No. 6).
9. No. 9. UNEP/EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany, 109 pp.: Kyheröinen, E.M., S. Aulagnier, J. Dekker, M.-J. Dubourg-Savage, B. Ferrer, S. Gazaryan, P. Georgiakakis, D. Hamidovic, C. Harbusch, K. Haysom, H. Jahelková, T. Kervyn, M. Koch, M. Lundy, F. Marnell, A. Mitchell-Jones, J. Pir, D. Russo, H. Schofield, P.O. Syvertsen, A. Tsoar (2019): *Guidance on the conservation and management of critical feeding areas and commuting routes for bats*. EUROBATS Publication Series
10. *Guidance on the maintenance of landscape connectivity features of major importance for wild flora and fauna. Guidance on the implementation of Article 3 of the Birds Directive (79/409/EEC) and Article 10 of the Habitats Directive (92/43/EEC) - Aug 2007.*
11. EUROPIAN COMMISSION - Brussels, 18.11.2020, C (2020) 7730 final - Commission notice - Guidance document on wind energy developments and EU nature legislation.
12. EUROPIAN COMMISSION - Brussels, 24.5.2019 SWD(2019) 193 final COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT *Guidance on a strategic framework for further supporting the deployment of EU-level green and blue infrastructure*
13. BirdLife International & Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) - January 2024. <http://www.lipu.it/news-natura/conservazione-fauna/11-conservazione/1954-impianti-eolici-le-mappe-della-lipu-per-evitare-le-aree-sensibili-per-gli-uccelli>